

RAFFAELE LOMBARDI SATRIANI"

Sede Centrale – Liceo Scientifico Statale Petilia Policastro

Con sedi staccate: Liceo Linguistico – Liceo delle Scienze Umane di Mesoraca

Liceo Scientifico Statale Cotronei

Al Sito Web dell'istituto

Al Presidente del Consiglio di Istituto

Al DSGA

Ai docenti

Al personale ATA

Alle famiglie

Agli studenti

Al Presidente della Provincia di Crotone

Ai Sindaci dei Comuni di

Petilia Policastro, Mesoraca, Cotronei

Alle associazioni laiche e religiose del territorio

Oggetto: Auguri del Nuovo Dirigente Scolastico.

Oggi, 1 settembre 2020, ho assunto l'incarico di Dirigente Scolastico dell'*Istituto Raffaele Lombardi Satriani* di Petilia Policastro, Mesoraca e Cotronei e desidero porgere, ad ognuno di voi, il mio saluto ed un sincero augurio di buon anno scolastico.

È con immenso piacere che mi appresto a iniziare il mio nuovo ruolo. Sono onorata e, nello stesso tempo, sento una forte responsabilità.

Giungo in un momento particolarmente complesso ed incerto in ordine al possibile futuro sviluppo della pandemia COVID-19, e spero di riuscire a raccogliere questa nuova sfida di guidare tutta la comunità scolastica e istituzionale ad agire secondo l'urgenza che la situazione impone, contemperando i principi di precauzione, di proporzionalità e di doverosità dell'azione. Priorità assoluta sarà quella di dare attuazione al protocollo sanitario sulla base delle indicazioni fornite dal CTS per il settore scolastico e delle linee guida stabilite a livello nazionale, secondo la specificità e le singole esigenze connesse alla peculiarità dell'istituto, al fine di tutelare la salute di tutto il personale e garantire la sicurezza e la salubrità degli ambienti.

L'emergenza sanitaria del periodo impone una riflessione attenta sull'utilizzo di tutte le risorse delle quali la scuola è dotata e ciò rappresenta un grande momento di crescita collettiva nell'ottica del miglioramento continuo.

Anche in questo momento emergenziale la scuola è chiamata ad erogare un servizio di qualità e, nello stesso tempo, a svolgere il compito di “comunità educante” che prepari gli studenti ad una cittadinanza attiva e competente e il dirigente scolastico deve essere un COSTRUTTORE DI COMUNITA’.

Il mio compito sarà dunque quello di CREARE un’alleanza positiva e creativa con l’altro, costruire relazioni di fiducia con il gruppo di lavoro al fine di guidare le persone verso il raggiungimento degli obiettivi organizzativi, costruendo occasioni di apprendimento e di crescita. Non è semplice lavorare sulla fiducia in momenti come quelli attuali improntati all’individualismo, soggiogati da paure ed indifferenza, con una comprensibile sfiducia verso l’altro e verso il futuro in generale.

Viviamo e respiriamo davvero una crisi della fiducia a tutti i livelli sociali, istituzionali, esistenziali e il suo effetto si ripercuote incessantemente facendo diventare tutti sempre più sospettosi nei confronti degli altri. Solo aumentando la fiducia si potrà avere un ampio impatto, sia sulla qualità delle nostre vite, sia sui risultati che vogliamo ottenere. Stephen M.R. Covey, uno degli uomini d’affari più influenti del ventesimo secolo secondo CEO Magazine, parla di fiducia “come un'onda che si stabilisce e si propaga dall'interno”. E ci parla di “cinque onde della fiducia”: fiducia in se stessi, fiducia nelle relazioni, fiducia nell’organizzazione, fiducia del mercato, fiducia sociale.

La fiducia in se stessi riguarda esclusivamente la credibilità, mentre la fiducia nelle relazioni si basa su un dato di fatto incontrovertibile: che si tratti di una relazione personale o professionale, *quello che facciamo ha un impatto maggiore rispetto a qualsiasi cosa diciamo*. Solo le parole seguite da un comportamento che le convalida, aumentano la fiducia nei nostri confronti.

Nel suo studio Covey analizza tredici comportamenti che favoriscono la crescita e lo sviluppo di una organizzazione. Questi dovranno ispirare anche il mio operato in questo istituto da oggi e nei prossimi anni:

ESSERE SCHIETTA
ESSERE CRISTALLINA
MOSTRARE RISPETTO
DIMOSTRARE LEALTÀ
PERSEGUIRE IL MIGLIORAMENTO
RIMEDIARE AGLI ERRORI
PRODURRE RISULTATI
AFFRONTARE LA REALTÀ
ESERCITARE LA RESPONSABILITA’
MANTENERE GLI IMPEGNI

CHIARIRE LE ASPETTATIVE
TRASMETTERE FIDUCIA
ASCOLTARE PRIMA DI TUTTO

Ancor più nell'emergenza di oggi, tutti noi siamo stati chiamati a "ricostruire" con modalità diverse quel meraviglioso "rapporto di fiducia" che lega docenti, studenti, famiglie improvvisamente lacerato dalle distanze.

È di estrema importanza fornire sicurezza soprattutto ai nostri studenti affinché non si sentano soli e smarriti.

La nuova metodologia della Didattica a Distanza Integrata (DDI), che è stata finora legata alla necessità del momento, può ora diventare un'opportunità, può rappresentare un modo per scoprire validi processi di insegnamento-apprendimento.

La filosofia è quella di una scuola "*Senza luogo e senza tempo*".

La didattica a distanza può essere intesa solo come costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni.

Infatti, pur nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, con la didattica a distanza integrata si può sempre dare vita a un "ambiente di apprendimento" nuovo e stimolante. Ciò comporta necessariamente una formazione permanente dei docenti che superi la semplice logica dell'aggiornamento, diventando un percorso di ricerca - azione con l'obiettivo di migliorare la qualità di tutto il sistema.

"Un'ora di lezione può cambiare la vita", sostiene Massimo Recalcati ne *L'ora di lezione*. Niente di più vero.

L'insegnamento non è, non può essere, come spiega Recalcati nella parte più teorica del suo scritto, un semplice "travaso di nozioni inerti in chi ti ascolta per dovere o per obbligo", ma un rapporto d'amore, un "atto erotico" quasi palpabile, in cui qualcuno dischiude un intero mondo all'altro, gli dona una dimensione che prima non conosceva.

La tesi principale di questo libro è la funzione insostituibile dell'insegnante. Questa funzione è quella di aprire il soggetto alla cultura come luogo di "umanizzazione della vita", è quello di rendere possibile l'incontro con la dimensione erotica del sapere». Edoardo Boncinelli nel suo saggio "*Noi siamo cultura*": *il sapere ci rende liberi* riflette sulla natura umana concentrandosi sulla pulsione che più di ogni altra ci distingue dagli animali: quella a sapere, conoscere, definire e regolamentare.

Boncinelli ci dimostra come la cultura scientifica e quella umanistica contribuiscano, allo stesso modo, nello sforzo collettivo di interpretare la realtà, fornendoci al tempo stesso gli strumenti per comprenderla. "Possiamo rinunciare a tutto tranne che alla conoscenza. Perché è la nostra ricchezza più grande, l'unica eredità che conta e non perde mai valore". *Noi siamo cultura* è un richiamo a dare un senso alla

nostra libertà e un invito a coltivare l'umano bisogno di trasmetterla. "Perché non c'è umanità senza conoscenza e non c'è conoscenza senza umanità".

La scuola è il fronte principale dell'impegno di tutti perché l'educazione, la conoscenza, la competenza dei giovani, di coloro che domani saranno la futura classe dirigente, possa essere garantita con tutti i mezzi e con tutte le forze poste in campo da tutti gli operatori della scuola, in strettissima collaborazione con le famiglie e le realtà del territorio.

La *mission* è dar vita a una scuola di qualità, seria e rigorosa con se stessa e con gli studenti, improntata al rispetto delle regole, delle persone e delle cose; una scuola impegnata nella trasmissione di valori umani e sociali come la democrazia, la legalità, la tolleranza, la libertà, il rispetto di sé e degli altri che sviluppi la sua capacità di essere inclusiva e che sappia arricchirsi attraverso la diversità; una scuola efficiente, attiva e presente nel territorio, educante, dove ogni operatore è chiamato a dare il proprio contributo culturale con un impegno puntuale e preciso.

La *vision* è la valorizzazione del merito, il successo formativo e la crescita sociale: attraverso una *leadership* diffusa, valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, facendo leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni, attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e responsabilità.

Lo scopo prioritario è riaffermare il ruolo centrale della scuola nella società, innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, rispettandone tempi e stili di apprendimenti: creare un laboratorio permanente di innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

Con una "didattica orientativa" la scuola è chiamata ad un compito importantissimo: fornire "la bussola" per orientare lo studente ad elaborare il suo personale progetto di vita, sviluppare in lui competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella società civile, privilegiando le sue aspirazioni, le sue vocazioni, i suoi stili di apprendimento.

Una "didattica orientativa" è una didattica capace di valorizzare l'esperienza e i saperi degli alunni, favorire l'esplorazione e la scoperta personale, promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere (imparare ad imparare).

Una didattica orientativa è una "didattica personalizzata" ed "inclusiva" che attua interventi adeguati alla diversità, una didattica centrata sullo sviluppo delle competenze e sullo sviluppo del pensiero critico. La *flipped classroom*, le politiche BYOD che prevedono l'utilizzo di dispositivi elettronici per lo studio individuale e cooperativo (classi virtuali, blog, piattaforme *moodle*, forum, *social network*), da didattica dell'emergenza si possono trasformare in didattica di innovazione.

L'augurio particolare a tutto il personale docente è quello di vivere la scuola come "luogo di relazioni", in cui un clima positivo rappresenti la premessa perché tutti, a vario titolo in essa impegnati, traggano motivo di soddisfazione e senso di appartenenza.

Un pensiero speciale al personale di segreteria, agli assistenti tecnici e ai collaboratori scolastici, che svolgono un lavoro di supporto impareggiabile nella consapevolezza che la collaborazione con loro sarà sempre attiva e costante.

Saluto tutta la comunità locale, il presidente della Provincia di Crotona, gli amministratori dei Comuni di Petilia Policastro, Mesoraca, Cotronei, le associazioni territoriali laiche e religiose, le forze dell'ordine e tutti coloro che spenderanno per noi risorse ed energie, nella ferma convinzione che l'investimento nella Scuola rappresenta il futuro delle nuove generazioni.

Per tutti gli studenti e le famiglie un invito a considerare l'educazione e l'istruzione come migliore guida nella vita sociale, unica arma per far affermare quei valori che sono alla base del progresso, della convivenza civile, dell'incontro e del dialogo tra culture diverse.

Per tutti noi l'augurio di investire in una scuola che renda lo studente, con una "testa ben fatta", come dice Edgar Morin, capace di *NAVIGARE IN UN OCEANO D'INCERTEZZE* attraverso *ARCIPELAGHI DI CERTEZZA*, per un futuro professionale al passo con una dimensione internazionale della conoscenza, dell'occupabilità e della sostenibilità.

E il futuro non si attende. Si prepara.

AUGURI DI BUON ANNO SCOLASTICO!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Antonella Parisi